Anno 1871. — Roma - Venerdì, 15 Dicembre — Num. 342.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 548 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Siena in seduta del 9 giugno corrente anno concernente la tariffa del dazio comunale di consumo;

Visto l'art. 11 dell'Allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Sentito il parere della Camera di Commercio;

Sentito pure il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il Municipio di Siena è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione in città sopra nuovi oggetti non compresi nelle solite categorie.

Tali oggetti e la misura del rispettivo dazio sono indicati nella qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Tariffa.

Denominazione dei generi	Unità imponibile	Dazio approvato
	Chil.	*Lire*
Cartoni di qualunque pesto	100	1 »
Legname di qualunque specie ed in ogni foggia, lavorato anche con imbottitura (esclusi gli arnesi agricoli)	100	1 50
Lavori di ferro, anche fuso, d'acciaio, di rame, di ottone, di zinco, di latta, di piombo o di qualunque altro metallo, ancorchè misti fra di loro, chiodagione, bullette, viti	100	1 »
Lavori di carta. — Si comprende sotto questa denominazione la carta in qualunque modo lineata, rigata, litografata e fotografata, da biglietti di visita o carta porcellana, le buste da lettere, i libri lineati e in bianco, i libretti da memorie, gli album da ritratti e da disegno, i tarocchi, le carte da giuoco, le cartelle da tombola e le fotografie, le ventole da lumi e simili, le carte smerigliate, i lavori da cartone e di carta pesta	100	5 »
Terra d'ombra e terra gialla da pittori, e terra nera da pittori	100	» 50
Vasellami di terra senza inventriare, mezzi inventriati o tutti inventriati, e lavori di terra cotta non inerenti alla costruzione	100	» 30
Vasellami e lavori di porcellana o di maiolica	100	2 »
Vasellami di vetro o di cristallo e cristallo o vetro lavorato in lavori d'ogni specie	100	2 »
Vetro lavorato, vestito con sala, giunchi, brenci e simili	100	1 50
Spazzole e spazzolini di setole o di pelo	100	5 »
Spazzole e spazzolini di canna di padule, di palma, di radica o di saggina, e granate	100	1 50
Pennelli di setole di porco e d'ogni altra specie non nominata	100	10 »
Pennelli di pelo di capretto, di puzzole o di vajo	100	20 »
Spugne	100	30 »
Pomice	100	3 »
Pece nera	100	1 »
Pece greca	100	1 »
Fiori freschi	100	3 »
Fiori secchi naturali e erbe secche	100	15 »
Fiori finti e penne tinte o non tinte	100	3 »
Scorze di arancio o aranci secchi	100	2 »
Biacca	100	1 50
Libri nuovi e carte stampate (esclusi i periodici correnti)	100	1 50
Giunchi o vetrici, giunchi palustri o marini e spalto	100	» 50
Giunchi d'India	100	6 »
Lavori di giunchi, di vetrici, di stecche di legno e simili	100	1 »
Lumini da notte, come fiammiferi di cera	100	3 »
Lavori di corno anche fuso o di osso	100	15 »
Chincaglierie di ògni specie non nominata	100	1 50
Agrumi in pianta, piante di erbe, di fiori, di ortaggi e di alberi da trapiantare — esenti da dazio.		

Non sono soggetti a dazio il mobiliare, le stoviglie, gli arnesi di mestiere usati, e i libri, quando sia riconosciuto che non vogliasi farne commercio e che siano adatti alle occorrenze di chi vuole introdurli.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 555 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Visto l'art. 4 della legge del 9 febbraio 1868, num. 4232, con cui, ricostituendosi la provincia di Mantova, si riservò al potere esecutivo di stabilire le norme per la liquidazione e il riparto delle attività e passività, e per l'assestamento dei reciproci interessi fra le provincie di Mantova, Cremona, Brescia e Verona;

Sentiti i Consigli provinciali interessati;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in data 25 febbraio e 25 luglio 1871,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In esecuzione della legge suddetta è approvato l'unito regolamento che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO *per la separazione delle attività e passività fra le provincie di Mantova, Cremona, Brescia e Verona in esecuzione della legge del 9 febbraio* 1868, *n°* 4232.

Art. 1. La provincia di Mantova conferirà alle provincie, che per effetto della legge sopracitata acquistarono definitivamente i territorii che erano di sua appartenenza prima del 1859, tanta parte del suo vecchio patrimonio quanta corrisponde alla forza contributiva dei territorii stessi rispetto al resto della provincia secondo le contribuzioni dirette pagate nell'anno 1859.

Art. 2. Le provincie di Brescia, Cremona e Verona comunicheranno fra loro e colla provincia di Mantova le attività e passività acquistate durante l'aggregazione dei territorii già mantovani che per effetto di detta legge restituirono, e ciò proporzionalmente alla forza contributiva di essi territorii secondo le contribuzioni dirette pagate nell'anno 1868.

Art 3. Le attività patrimoniali saranno valutate come segue:

a) Gli stabili e i mobili, per il prezzo che in via di amichevole accordo sarà stabilito dalle Deputazioni provinciali interessate, o altrimenti per quello che verrà ritenuto dall'ufficio del Genio civile governativo della provincia in cui gli stabili e i mobili sono posti;

b) I crediti in genere, al loro valore nominale, coll'aggiunta, se fruttiferi, dei relativi interessi;

c) Gli effetti e le carte di pubblico credito, al valore di Borsa corrente nel giorno in cui seguiranno le liquidazioni e il riparto.

Art. 4. Le passività patrimoniali saranno calcolate al loro valore nominale, tenuto pure conto degli interessi, se sono fruttifere.

Art. 5. È affidata alle Deputazioni provinciali la conclusione degli accordi per eseguire la divisione di dette attività, non che il determinare le modalità pel successivo concorso all'estinzione dei debiti patrimoniali e pagamento dei relativi interessi.

In caso di divergenza fra le Deputazioni provinciali, deciderà il Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 6. I debiti esistenti nelle provincie di Brescia e di Cremona per l'armamento della guardia nazionale e per la ripartizione dei danni della guerra del 1859 passeranno in parte alla provincia di Mantova, non che a quella di Cremona pel comune di Ostiano, in proporzione dell'estimo territoriale dei comuni che vennero distaccati da Brescia e Cremona rispetto al rimanente territorio bresciano e cremonese.

Insieme alle attività passeranno pure nella stessa proporzione le attività inerenti a dette passività.

Art. 7. Il residuo debito dei *boni* provinciali mantovani per la rifusione delle prestazioni militari del 1848-1849, dovuto dalle provincie di Cremona e di Brescia, sarà interamente soddisfatto dalla provincia mantovana.

Staranno ad esclusivo carico delle provincie cremonese e bresciana le somme da esse pagate in eccedenza alle quote soddisfatte dai comuni che ritornarono alla provincia di Mantova.

Art. 8. Le provincie di Brescia e di Cremona conservano però diritto al rimborso eventuale che possa verificarsi per la esecuzione della perequazione fra le provincie venete e lombarde, o per altra causa, delle requisizioni militari austriache del 1848-1849, in proporzione delle somme da esse pagate dal 1° luglio 1859 al 1° luglio 1868 per la estinzione di detti *boni* mantovani.

Art. 9. Per le spese e gli introiti delle suddette provincie, riferibili al periodo semestrale dal 1° luglio 1868 sino a tutto il mese di dicembre dello stesso anno, avrà luogo un conguaglio fra le provincie medesime in base ai precorsi accordi e ai conti che verranno rispettivamente presentati.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: G. LANZA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 settembre 1871:

Massimo Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Busto Arsizio, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Audoly cav. Ippolito, id. di Ancona, id.;

Federici Emanuele, giudice del tribunale civile e correzionale di Cagliari, id.;

Lugaro Francesco, id. di Genova, id.;

Molina Ernesto, id. di Torino, id.;

Dragonetti Francesco, id. di Napoli, id.;

Patti Giovanni, id. di Messina, id.;

Rubecchi Luigi, id. di Siena, id.;

Brioschi Enrico, id. di Reggio Emilia, id.;

Amati Polidoro, id. di Breno, id.;

Sighicelli Ferdinando, id. di Savona, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Bona Giuseppe, id. di Torino, id.;

Sismondi Giuseppe, id. di Casale, id.;

Biandrà Massimo, id. di Torino, id.;

Pieri Michele, id. di Avellino, id.;

Lo Jacono Alfonso, id. di Trapani, id.;

Pianigiani Zanobi, id. di Firenze, id.;

Pizzarelli Cesare, id. di Parma, id.;

Salvadei Cesare, id. di Como, id.;

Ghironi Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Piacenza, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Davico cav. Carlo, id. di Alba, id.;

Piroli Icilio, id. di Reggio Emilia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Pisano-Piras Vincenzo, id. di Cagliari, id.;

Nuccorini Francesco, id. di Lucca, id.;

Ristori Alessandro, id. di Palmi, id.;

Duodo Angelo, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato alla pretura urbana di Venezia, applicato invece al tribunale civile e correzionale ivi residente;

Pianigiani Ottorino, uditore, applicato alla R. procura di Livorno, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Pisa ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Agrusti Vito, pretore a Roccadaspide, id. di Napoli.

Con RR. decreti del 23 settembre 1871:

Del Vecchio Giuseppe, vicepresidente del tribunale di Avellino, richiamato al posto di giudice di tribunale e destinato in Napoli con l'incarico dell'istruzione dei processi penali conservando grado e titolo di vicepresidente.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1871:

Esperson Ignazio, presidente del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, tramutato in Grosseto;

Massa Teonesto, id. di Mistretta, id. in Castelnuovo di Garfagnana;

Galifi Coco Pietro, giudice del tribunale di Palermo, nominato vicepresidente del tribunale di Trapani;

Gioia Vincenzo, id. di Caltanissetta, tramutato in Palermo;

Abrignani Baldassarre, pretore in Termini Imerese, nominato giudice a Sciacca con l'incarico della istruzione dei processi penali;

Baviera Ignazio, id. di Trapani, id. di Modica;

Di Chiara Giuseppe, id. di Arcivescovado in Messina, id. di Caltanissetta;

Forte Carmine Antonio, vicepresidente del tribunale di Bari, incaricato di reggere la presidenza di Velletri;

De Dominicis cav. Gaetano, presidente del tribunale di Pisa, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Fortunato Antonio, vicepresidente reggente la presidenza del tribunale di Caltagirone, destinato a reggere la presidenza del tribunale di commercio di Catania;

Fois Emanuele, giudice a Nuoro, tramutato in Oristano;

Manis Giuseppe, id. in Castrovillari, id. in Nuoro;

A Pulciano Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Susa, assegnato lo stipendio di pianta;

Antonini Antonio, giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia, dispensato da tal carica a sua istanza;

Baldo Felice, id. id., id. id.;

Leandro Attilio, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia;

Premoli Demetrio, id., id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte dal Guardasigilli:

Con decreto del 20 settembre 1871:

Sansone Pasquale Luigi, già uditore presso la procura generale fiscale di Roma, è nominato uditore ed applicato alla Corte di appello di Napoli.

Con decreti del 3 ottobre 1871:

Barbieri Domenico, uditore al tribunale di Vicenza, è applicato a quello di Bassano;

Mondini Andrea, id. di Udine, id. di Conegliano.

Con decreto del 17 novembre 1871:

Visconti Pompeo, uditore dispensato dalla carica a sua domanda, è rinominato uditore ed applicato alla procura generale di Roma.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti del 22 *novembre* 1871:

Mazzella Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato applicato di quarta classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;

De Francesco Gaetano, id., id.;

Zella Melillo, uditore applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, id.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Allo scopo di favorire i traffici diretti fra l'Italia e l'Algeria collegando il servizio di navigazione della Società Rubattino fra Genova e Tunisi con quelli francesi della costa d'Africa, l'orario della linea di navigazione fra Genova, Cagliari e Tunisi, non che quelli delle linee da Cagliari a Palermo ed a Napoli, saranno modificati a partire dal 1° gennaio p. v. come è indicato nel seguente quadro:

Linea da Genova a Cagliari (settimanale).

Andata.

Genova — partenza lunedì ore 9 sera.

Livorno — arrivo martedì ore 6 mattina, partenza martedì ore 2 30 sera.

Terranova Pausania — arrivo mercoledì ore 9 10 mattina, partenza mercoledì ore 10 mattina.

Tortolì — arrivo mercoledì ore 5 20 sera, partenza mercoledì ore 6 20 sera.

Cagliari — arrivo giovedì ore 4 mattina.

Ritorno.

Cagliari — partenza lunedì ore 6 sera.

Tortolì — arrivo martedì ore 4 20 mattina, partenza martedì ore 5 20 mattina.

Terranova Pausania — arrivo martedì ore 12 40 sera, partenza martedì ore 1 40 sera.

Livorno — arrivo mercoledì ore 8 20 mattina, partenza mercoledì ore 11 sera.

Genova — arrivo giovedì ore 8 mattina.

Linea Genova-Cagliari-Tunisi (settimanale).

Andata.

Genova — partenza giovedì ore 9 sera.

Livorno — arrivo venerdì ore 6 mattina, partenza venerdì ore 10 sera.

Cagliari — arrivo domenica ore 8 mattina, partenza domenica ore 2 sera.

Tunisi — arrivo lunedì ore 8 mattina.

Ritorno.

Tunisi — partenza mercoledì ore 11 mattina.

Cagliari — arrivo giovedì ore 5 40 mattina, partenza giovedì ore 6 sera.

Livorno — arrivo sabato ore 4 mattina, partenza sabato ore 11 sera.

Genova — arrivo domenica ore 8 mattina.

Linea Cagliari-Palermo (prosecuzione della linea Genova-Cagliari ogni due giovedì a partire dalli 11 *gennaio).*

Andata.

Cagliari — partenza giovedì ore 6 sera.

Palermo — arrivo venerdì ore 7 sera.

Ritorno.

Palermo — partenza sabato ore 6 sera.

Cagliari — arrivo domenica ore 7 sera.

Linea Cagliari-Napoli (prosecuzione della linea Genova-Cagliari ogni quarto giovedì a partire dalli 18 *gennaio).*

Andata.

Cagliari — partenza giovedì ore 3 sera.

Napoli — arrivo venerdì ore 9 sera.

Ritorno.

Napoli — partenza sabato ore 3 sera.

Cagliari — arrivo domenica ore 9 sera.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

AVVISO.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (Coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*Coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana, per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi, Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 11 corrente in Buccheri, provincia di Siracusa, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, li .... dicembre 1871.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti

di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava, stata smarrita.

Deposito della somma di lire 51 fatto da Valerio avv. Nicola di Bari per cauzione della libertà provvisoria concessa a Partipili Andrea del vivente Filippo di Ceglie del Campo; come da polizza n. 9902, stata emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 12 dicembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto, *per il Direttore Generale*
L'Ispettore Generale: Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Comunicazioni sulla seconda spedizione germanica al polo boreale.

(V. n. 338)

Chi voglia riconoscere i luoghi non ha che a consultare la carta della parte settentrionale della orientale Groenlandia, disegnata dal dottore Augusto Petermann, e che fu appunto fatta specialmente per mettere in evidenza i lavori della seconda spedizione germanica al polo artico. Questa carta si trova nelle *Peterman's geographische Mittheilungen*, fascicolo quinto di quest'anno.

Il fascicolo undecimo delle *Mittheilungen* contiene una incisione che rappresenta il *Kaiser-Franz-Joseph-Fjord* ossia la rada Imperatore Francesco Giuseppe, e il picco Petermann, nell'interno della Groenlandia, veduti dal primo tenente Payer e da lui così denominati. Agli amici delle prospettive romantiche raccomandiamo che fermino l'occhio su quella figura. Nel mezzo di una vasta e maestosa contrada alpestre ergesi il picco Petermann ad un'approssimativa altezza di 14,000 piedi. Payer ne levò il disegno, nel dì 12 agosto 1870, dal punto più lontano, dove potè arrivare, della rada Imperatore Francesco Giuseppe, cioè dal picco Payer, alto 7,000 piedi. Più tardi il prof. W. Zimmermann, di Vienna, riprodusse questo disegno sopra un quadro ad olio per S. M. l'imperatore d'Austria. Su quel dipinto il tenente Payer tolse una fotografia, la quale, a volta sua, venne dal signor Edoardo Whymper, di Londra, rinomato viaggiatore alpino, riprodotta mediante una magnifica incisione in legno; ed è questa incisione, che serve di frontispizio al volume 17 delle *Mittheilungen*, fascicolo undecimo.

Dopo queste osservazioni non tornerà superfluo nè sgradito il ricordare le pubblicazioni che si vennero facendo sia intorno a questa spedizione al polo boreale, sia connesse in qualche maniera con quella. Questo aiuterà a seguire il filo dei lavori e delle scoperte. E anche qui, il repertorio principale ci viene offerto dalle *Mittheilungen* di Petermann; e anzitutto, ricchi di cognizione sono gli scritti di Petermann stesso, i quali contengono in parte cenni ed istruzioni per agevolare l'esecuzione dell'impresa, e in parte espongono la serie dei lavori eseguiti, le conclusioni ed i risultamenti della medesima. Tra i lavori del celebre geografo meritevoli di essere qui mentovati, ricorderemo anzitutto il suo scritto sulla corrente del golfo e sui fenomeni termometrici dell'Oceano e regione atlantica settentrionale nell'anno 1870, con due carte; è un'opera classica, la quale, per la prima volta, fa una compiuta esposizione di tutte le esplorazioni eseguite su tutta l'estensione dell'Oceano atlantico settentrionale, dalla Groenlandia fino alla Nuova Zembla.

Il dottore Petermann pubblicò inoltre i seguenti scritti: *I rapporti della temperatura nelle regioni artiche*, con cinque carte isotermiche *Scoperta ed esplorazione della parte più settentrionale della orientale Groenlandia ecc.*

Pubblicò inoltre un notevole numero di importanti documenti inediti, scritti da parecchi viaggiatori.

A queste pubblicazioni di Petermann, le quali formano come la prefazione e la introduzione a ulteriori relazioni concernenti la spedizione, si aggiungono le comunicazioni dei varii personaggi che presero parte alla spedizione polare artica. Anzi tutto, troviamo brevi notizie sul felice ritorno e sui lavori della spedizione dell'*Hansa*, scritte dal capitano Hegemann, e contenute nelle *Geographische Mittheilungen* del 1870 (pag. 382 e seg.). Segue la relazione del capitano Koldewey sul viaggio del vapore *Germania*, con brevi note e aggiunte dei signori Bürgen, Capeland, Pansch e Payer; ricorderemo ancora la lettera del Payer al professore Hochstetter, e la lettera di Laube, diretta al medesimo sul viaggio dell'*Hansa*; finalmente, una rivista cronologica dei viaggi di ambedue le navi *Germania* ed *Hansa*. Una carta, che vi è annessa, espone le scoperte fatte da Clavering e Sabine nel 1823, e indica i punti più lontani della seconda spedizione germanica, e la scoperta del *Kaiser-Franz-Joseph-Fjord.*

Ma i lavori più estesi sulla spedizione cominciarono nel mese di marzo 1871, e provengono dalla penna del primo luogotenente Giulio Payer. Oltre a quelli sopra mentovati, gli scritti del Payer sono i seguenti:

1° L'interno della Groenlandia sotto l'aspetto orografico;

2° I ghiacciai della Groenlandia orientale, ed i così detti limiti della neve;

3° In coperta. — La notte polare di tre mesi;

4° Un accampamento notturno in un viaggio autunnale eseguito con slitte nella Groenlandia;

5° Viaggio della costa di Groenlandia, compiuto con slitte, dal dì 8 marzo al 27 aprile 1870;

6° La scoperta del Kaiser-Franz-Joseph-Fjord, nella Groenlandia orientale; agosto 1870.

Tutte queste scritture del Payer si trovano nelle *Mittheilungen* di Petermann dell'anno 1871, nei fascicoli quarto e quinto; e vi è annessa una carta della regione nordica della Groenlandia orientale. Sulla qual carta i viaggi e scoperte anteriori veggonsi segnate in nero, i viaggi e scoperte ultime della seconda spedizione sono segnate in rosso. Questa carta venne designata dal dottore Petermann.

Oltre a queste relazioni, pubblicate nelle *Geographische Mittheilungen*, troviamo nell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta (n° 336 di quest'anno, *Beilage*) fatto cenno della seguente opera, in tutto meritevole di considerazione: *Il secondo viaggio al polo boreale del* 1869-1870. Questo libro fu edito a Berlino da Dietrich Reimer, per cura della Società geografica di Brema. Vi è annessa una carta della costa orientale di Groenlandia, quale è risultata dopo le scoperte della seconda spedizione germanica al polo artico. Il disegnatore di questa carta è il capitano Koldewey, il quale, nel disegnarla, trasse anche profitto delle carte originali di Graab, Scoresby e Clavering-Sabine; cooperarono al disegno della medesima Paolo Federico Augusto Hegemann, Capoland, Payer e Bürgen.

Vuole pure essere ricordata l'operetta del capitano Koldewey, intitolata: *Il viaggio della* GERMANIA. E quest'altra: *Brevi considerazioni sui lavori della seconda spedizione germanica al polo artico per servire alla geografia fisica ed all'astronomia*, del dott. Bürgen.

Nè qui si restringe la letteratura geografica relativa a questa spedizione boreale; chè meritano ancora di essere menzionati i seguenti lavori: *Salita di una montagna di ghiaccio sulla costa della Groenlandia orientale*, del dottore Copeland; *Viaggio dell'*HANSA, del dottore Hildebrandt; *Alcune osservazioni sulla natura fisica del fondo del mare, tra 73° e 75° gradi di latitudine boreale*, del dottor Frenden; *Osservazioni sul clima, sulla vita delle piante e degli animali nella Groenlandia orientale*, dello stesso dottore Frenden, come pure il seguente scritto: *Gli abitanti della Groenlandia orientale;* finalmente citeremo la seguente operetta: *Le montagne di ghiaccio della Groenlandia orientale ed i così detti confini della neve*, di Giulio Payer.

Tutte queste pubblicazioni sono preziose, non solamente per la sostanza loro, ma anche per la forma, essendo scritte in uno stile attraente.

Ma una importanza singolare hanno le considerazioni etnografiche, messe particolarmente in rilievo dal dottor Petermann, soprattutto nel fascicolo sesto, di quest'anno, delle sue *Comunicazioni geografiche.*

« La questione etnografica, scrive il geografo di Gotha, ha un particolare interesse; è vero che nè la *Germania*, nè l'*Hansa* vi si sono imbattute in uomini viventi, ma che esistano ancora Esquimesi nella Groenlandia orientale, è cosa posta fuor di dubbio. Nell'anno 1829, tra 63° e 64° di latitudine boreale, dove Graab passò l'inverno, vivevano ancora 223 Esquimesi. Ivi fu dove, sui primi d'aprile, l'equipaggio dell'*Hansa*, lungi solo poche miglia marittime dalla costa, sperava di vedere alcuni Esquimesi; ma, quantunque ogni giorno, quasi ogni ora, si mettessero a vedetta, non venne lor fatto di trovare creatura umana. » Ciò nondimeno, alquanto in là, più nell'interno, è probabile che qualche essere umano si sarebbe incontrato.

(*Continua*)

DIARIO

I giornali e le corrispondenze di Londra attestano concordemente la generale emozione cagionata nell'Inghilterra dall'aggravamento della malattia del principe di Galles. In tutte le città, come nelle campagne, si palesa l'affetto della nazione per la sua dinastia. Londra partecipa a questa emozione generale.

Il governo prussiano ha presentato alle Camere, nella seduta del 9 dicembre, un certo numero di progetti di legge concernenti le finanze e i lavori pubblici. Il ministro del commercio chiese la somma di 27 milioni di talleri per la costruzione di nuove linee di strade ferrate. Il ministro delle finanze presentò una serie di progetti, il più importante dei quali è quello già accennato sulla riforma del sistema delle imposte. Presentando questo disegno di legge, il ministro dichiarò che il governo ebbe cura di sollevare, per quanto più era possibile, i pesi che aggravano le classi inferiori; e che a questo fine veniva proposta le soppressione di certe imposte indirette, e un migliore riparto delle imposte dirette. Il ministro propose l'abolizione della tassa sul macinato e l'ultima classe dell'imposta sulla vendita. Dalle quali soppressioni risulterà pel pubblico tesoro un disavanzo di due milioni e mezzo di talleri.

Nella seduta del 12 dicembre la Camera prussiana dei deputati ha approvato il disegno di legge per l'abolizione del tesoro di guerra del regno di Prussia, e quindi passò alla discussione del bilancio.

Come già si prevedeva, la proposta del signor Lasker, diretta a togliere il potere legislativo in materia di diritto civile ai Parlamenti dei vari Stati federali della Germania, per trasmetterlo al Parlamento centrale, ossia al Reichstag, proposta approvata dal Reichstag, incontrò una viva opposizione nel seno del Consiglio federale. La Prussia, per mezzo del suo rappresentante nel detto Consiglio, aderì alla proposta Lasker, ma la Sassonia, la Baviera e il Würtemberg vi si opposero, e pel concorso dei principati minori, il progetto di unificazione del diritto civile venne respinto dal Comitato del Consiglio federale. Ora dovrà sostenere la prova del *plenum* di quest'Assemblea.

Il *Moniteur* di Parigi scrive essere probabile che sulla questione della riorganizzazione militare l'accordo fra il Governo e l'Assemblea si stabilisca sulle seguenti basi: Servizio militare obbligatorio; facilitazioni ai giovani che si dedicano alle carriere liberali; formazione delle riserve mediante gli uomini liberati dal servizio attivo.

L'*Havas* ha ricevuto e pubblica la seguente comunicazione: « Alcuni giornali parlano della proclamazione dello stato d'assedio che in seguito ad una decisione del governo tedesco sarebbe stato o dovrebbe essere fra poco introdotto nei sei dipartimenti francesi ancora occupati. A termini delle stipulazioni concluse tra la Francia e la Germania, e specialmente di una convenzione firmata a Rouen il 16 marzo scorso, lo stato d'assedio con tutte le sue conseguenze deve essere mantenuto dalle autorità tedesche nei dipartimenti occupati. Del resto risulta da informazioni ricevute dai nostri dipartimenti dell'Est che nessuna modificazione è stata fatta al regime anteriormente stabilito dalle autorità militari tedesche. »

Uno dei giurati alle Assisie nel processo Tonnelet, il signor G. Flobert, ha diretto al *Journal des Débats* la seguente protesta circa il resoconto ed i commenti che si sono fatti dai giornali per questa grave faccenda:

« Parigi, 7 dicembre 1871.

« Signore,

« Nella mia qualità di giurato alle Assisie nel processo Tonnelet, mi faccio a protestare contro le asserzioni che voi riproducete dal *Journal de Genève.*

« Io affermo che il nostro onor. presidente non ha pronunziato le parole che gli vengono messe in bocca, e che l'avvocato generale è stato fermissimo ed anche duro nella sua requisitoria.

« La folla enorme di cui parla lo spettatore tedesco si componeva di un pubblico di 40 persone al più.

« I dibattimenti ci provarono che l'accusato era in legittima difesa e non aggressore. La scommessa di: *uccidere il suo Prussiano* nella giornata è stata smentita dai testimoni, e noi abbiamo dovuto assolverlo.

« Le severità che aggravansi sui nostri sei sventurati dipartimenti occupati, non possono provenire dal nostro verdetto, ed esso non può neppure servir loro di pretesto palese. Voi potete, signor direttore, far uso della presente nell'interesse della verità.

« Ricevete, o signore, i miei premurosi saluti ».

Il governo di Madrid ha trasmesso alle Commissioni finanziarie spagnuole a Parigi, Londra ed Amsterdam, l'ordine di annunziare il pagamento degli interessi della rendita estera, alla prossima scadenza del 31 dicembre. Queste Commissioni hanno eziandio ricevuto l'ordine di pagare gli interessi della rendita interna sol quando verranno presentati i titoli stessi della rendita, per evitare gli abusi di certi speculatori che, mediante un forte sconto, comprano i cuponi di Madrid, e quindi li fanno incassare all'estero, con pregiudizio dei portatori residenti a Madrid.

Il *Tiempo* annunzia la partenza della fregata *Arapiles* per le acque di Cuba, e dice che tra poco partiranno pure altre fregate della squadra destinata a quella volta.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo che le furono comunicati alcuni omaggi spediti da Londra dal signor Vincenzo Di Trigolina e dagli studenti del Ginnasio e dal Liceo di Lugo per congratularsi della inaugurazione del Parlamento in Roma; e dopo che le fu data lettura di una proposizione di legge del deputato Garzia, ammessa dal Comitato, e diretta a supplire al difetto di numero nelle Corti di cassazione, la Camera proseguì e terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1872 del Ministero di Grazia e Giustizia: intorno ad alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Salaris, Tubi, Fossa, Maranca, Macchi, Romano, Chiaves, Marchetti, Sineo, Branca, Asproni, Griffini, Pissavini, Carini, Sebastiani, Corte, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Messedaglia.

Giunta nominata dal Comitato privato nella tornata del 14 dicembre 1871.

Proposta n. 21. — Domanda di procedere in giudizio contro il deputato Federigo Gabelli.

Commissari: Arcieri, Beneventano, Casalini, Concini, Pissavini, Righi, Sineo.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio.

Collegio di Caulonia. — Eletto il signor Giuseppe Nanni con voti 274.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 142 in Massa Superiore prov. di Rovigo, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 1050 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 25 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata sopra i criterii stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 5 dicembre 1871.

Per il Direttore: A. Venuto.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto num. 112 in Valmontone, provincia di Roma, il quale, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, dette di aggio lordo la media annua di lire 649 09, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 dicembre 1871.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 9 dicembre 1871.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in« fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis.
L'Accademico Segretario Gaspare Gorresio.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Livorno.

AVVISO.

Il 12 del mese di novembre u. s. vennero recuperati sulla spiaggia di Torre Mozza num. 17 pezzi di legname da costruzione di varie dimensioni, stimati complessivamente lire 50, i quali verranno prossimamente venduti per non esporli a maggiore deperimento.

Che però, in ordine agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si prevengono tutti coloro che avessero interesse a reclamarli, a far valere le loro ragioni di proprietà presso questa Capitaneria, nei modi e termini prescritti dal Codice suddetto.

Livorno, 6 dicembre 1871.

Il Capitano di porto: S. Massari.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Civitavecchia.

AVVISO.

Il giorno 25 novembre p. p., nelle acque di Torre Paola (Terracina) venne ricuperata una antenna, lunga circa metri 17, con alcuni cordami, il che fa supporre appartenesse a qualche tartana naufragata.

Tali oggetti sono stati periziati in complesso pel valore di lire 30 circa.

Tanto si rende noto per gli effetti di cui allo articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Civitavecchia, 11 dicembre 1871.

Il Capitano di porto: Bertolini.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	772 2	771 6	771 0	771 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= — 2 4	4 8	6 0	= — 0 3	Termometro
Umidità relativa	47	30	45	55	Massimo = 6 0 C. = 5 3 R.
Umidità assoluta	2 55	2 94	3 42	2 86	Minimo = — 2 4 C. = 1 9 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 3	N. 5	N. 2	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. chiariss.	10. belliss.	

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 13.

Oro 109 1/4.

Parigi, 14.

L'ex-imperatrice Eugenia è partita da Cadice diretta per l'Inghilterra.

Lo stato del principe di Galles è meno agitato; però le informazioni private dicono che il suo stato è allarmantissimo.

Londra, 14.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Vienna, 14.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il ministro d'Austria a Berlino, conte Karoly, e il ministro della Germania a Vienna, barone di Schweinitz, furono elevati al grado di ambasciatori.

Monaco, 14.

Oggi la Camera dei deputati tenne la sua prima seduta.

Il presidente comunicò la morte del deputato professor Greil.

Berlino, 14.

Il ministro dei culti presentò alla Dieta il progetto relativo alla ispezione delle scuole.

La Dieta approvò il progetto relativo al consolidamento dei prestiti di Stato prussiani.

Monaco, 14

Camera dei deputati — Schuttinger e Barth presentano una mozione colla quale domandano se trattisi nel Consiglio federale d'introdurre alcune modificazioni nella costituzione dell'impero, le quali modificazioni avrebbero un'influenza nei rapporti della Baviera coll'impero. Dicono che i rappresentanti della Baviera sono legati dai voti delle due Camere bavaresi, in conformità alla legge sulla responsabilità dei ministri e che, finchè questa legge è in vigore, i rappresentanti della Baviera respingeranno ogni modificazione di questo genere.

Londra, 14.

Lo stato del principe di Galles è migliorato.

Parigi, 14.

Il Consiglio di revisione annullò la sentenza che condannava Luigi Ulbach.

Versailles, 14.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Il mini-

stro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza, dice che il governo, aggiornando le elezioni della Corsica, agì in conformità della legge 1852 e nell'interesse della libertà.

L'Assemblea, dietro domanda del ministro, passa sull'interpellanza all'ordine del giorno puro e semplice.

Il ministro della guerra, rispondendo a Duprat, dice che il Consiglio dell'inchiesta sulle capitolazioni deliberò sulle capitolazioni di sei piazze forti secondarie e che tre comandanti ricevettero una pena disciplinare. Soggiunse che il Consiglio riprenderà fra due giorni l'affare di Sedan e quindi quello di Metz.

Chiusura della Borsa di Firenze — 14 *dicembre.*

	13	14
Rendita 5 0/0	70 51 1/4	70 87 1/2
Napoleoni d'oro	21 33 1/2	21 33
Londra 3 mesi	26 95	27 08
Francia, a vista	105 75	106 25
Prestito Nazionale	85 30	85 12
Azioni Tabacchi	746 —	742 —
Obbligazioni Tabacchi	509 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	3475 —	3500 —
Ferrovie Meridionali	442 75	443 50
Obbligazioni id.	206 —	206 —
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 17 1/2	85 30
Banca Toscana	1799 —	1802 —

Borsa buona.

Borsa di Berlino — 14 *dicembre.*

	13	14
Austriache	224 1/2	223 1/2
Lombarde	114 1/2	114 —
Mobiliare	181 1/8	180 3/4
Rendita italiana	62 3/8	62 1/2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 14 *dicembre.*

	13	14
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita italiana	64 1/8	65 —
Lombarde	— —	— —
Turco	48 1/8	48 1/2
Spagnuolo	33 —	33 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 14 *dicembre.*

	13	14
Mobiliare	319 30	321 70
Lombarde	201 60	201 90
Austriache	395 —	395 50
Banca Nazionale	810 —	809 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 36 1/2
Cambio su Londra	118 —	118 —
Rendita austriaca	68 50	68 50

Borsa di Parigi — 14 *dicembre.*

	13	14
Rendita francese 3 0/0	57 07	57 20
Rendita francese 5 0/0	91 35	91 55
Rendita italiana 5 0/0	65 95	66 40
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	441 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 —	252 —
Ferrovie romane	132 —	137 —
Obbligazioni romane	173 —	178 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	189 50	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	194 —	194 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	490 —
Azioni id. id.	712 —	715 —
Londra, a vista	25 87	25 85
Aggio dell'oro per mille	16 1/2	17 —
Prestito	— —	— —

Borsa ferma.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 14 dicembre.

Le forti pressioni barometriche continuano ancora sulla Francia e sull'Italia: un piccolo abbassamento solo in Provenza e nel golfo di Genova. Vento debole o moderato ma variabile.

768 mm. Nairn e Palermo. 70 Helder. 73 Montauban, Marsiglia, Charleville e Valentia. 75 Parigi, Rochefort e Penzance. 75 Lorient.

In Roma giornata bellissima e tranquilla ma molto rigida specialmente prima del mezzodì. Questa mattina, 15 dicembre, termometro = — 3°, 4.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 dicembre 1871.

Il cielo è bellissimo nel Nord e nel centro, è coperto nel Sud della Penisola e in Sicilia. La temperatura è stata sotto lo zero di 11 gradi ad Aosta, di 10 a Firenze, di 9 a Moncalieri e a Camerino, di 6 a Venezia, a Rimini, a Urbino e a Persiceto, di 3 a Livorno e a Roma. È caduta molta neve a Camerino e al Gargano. Il mare è generalmente tranquillo, è agitato soltanto lungo le coste delle Puglie. Dominano venti deboli fra Nord-Est e Nord-Ovest. Il barometro è rimasto quasi stazionario in Italia, è un poco sceso in Scozia, in Francia continua il tempo bello e calmo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 *dicembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	71 75
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	71 70
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	84 75
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 75
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	503 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	69 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	68 —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	66 60
Marsiglia	90	105 —	104 50	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	67 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	2500 —
Londra	90	27 30	27 20	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1805 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1495 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	582 —
Trieste	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
				Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	145 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500 —	186 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	90 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	630 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	430 —	74 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	635 »

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RISASCI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 15 Dicembre 1871.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno dodici dicembre in Vasto, Cupello, Monteodorisio e S. Salvo.

Ad istanza del comune di Vasto, rappresentato dal Sindaco signor Silvio cav. Ciccarone, proprietario domiciliato e residente in detto luogo,

Io Michele Parlatore, usciere presso la pretura mandamentale di Vasto, ove domicilio,

In virtù di analoga pronunzia emessa dal tribunale civile di Lanciano, in seconda sezione, in data del 10 dicembre 1868 (esatto lire 3 60 per diritti, giusta la quietanza n. 6148, Capobianco) che autorizzava il comune istante a citare per mezzo di pubblici proclami tutti i reddenti del Municipio, quali possessori di terre redditizie site nel proprio tenimento, al che venne adempito con atto di me usciere del 17 dicembre 1868 (n. 3446, registrato in Vasto al 17 dicembre 1868), salvo alcuni determinati reddenti pei quali la citazione venne ordinata nei modi soliti; ho novellamente citati per pubblici proclami a comparire innanzi il tribunale civile di Lanciano, nel termine di giorni novanta, i sotto indicati individui che posseggono beni nel tenimento del comune di Vasto, circoscritto dal fiume Sinello, dal vallone del Maltempo, dal tenimento di Monteodorisio, da quello di Cupello, dal vallone Poccinna, dalla strada Ributtina, dal tenimento di S. Salvo, dal vallone Buonanotte e dal More, e redditisio al comune medesimo in terraggi, decime ed altre prestazioni prediali per essere proprietario diretto ed in possesso non mai contraddetto ed interrotto di esigere dette prestazioni, onde sentire accogliere le domande del comune istante che verranno spiegate nella conclusione del presente atto. Dritti garantiti da decisioni dell'abolita Commissione feudale e da altri titoli, dichiarandosi che fra la indicata proprietà in diverse contrade e specialmente di S. Lorenzo, Penna, Selvotta vi sono delle illegali appropriazioni per le quali si esercita la medesima azione interruttiva di prescrizione.

I reddenti sono i seguenti:

Camillo d'Alessandro - Signor Giuseppe e Raffaele Anelli - Cesario Acquarola - Antonio d'Adamo di Vincenzo Paolo - Signor Vincenzo Anelli - Signor Francesco Altra - Giuseppe d'Adamo - Camillo d'Aiò - Saverio d'Adamo fu Luigi - Nicola Benedetti *alias* Sciorniselio - Giuseppe Bevilacqua fu Vincenzo - Giuseppe e Nicola del Borrello - Carlantonio del Borrello - Sebastiano del Borrello - Michele Borrelli - Pasquale Bada - Signor Giuseppe Bernardini - Antonio del Borrello - Maria, Lucia e Filippo di Biese - Domenico Barbone *alias* Cardillo - Luigi Bevilacqua *alias* Capparella - Michele di Bussolo - Antonio Bonacci - Signor Ajace Benedetti - Coniugi Francesca Benedetti e Giuseppe Suriani - Coniugi Maria Benedetti ed Arcangelo Suriani - Gennaro Benedetti - Signor Gaetano Bernardini - Coniugi Brigida Benedetti e Filippo della Penna - Coniugi Francesca del Bonifro e Pasquale Stampone - Coniugi Grazia del Bonifro ed Antonio Reale - Coniugi Maria Tommasa del Bonifro e Nicola di Rosso - Raffaele del Bonifro - Michele e Giuseppe del Bonifro - Giovanni Borinazzo - Saverio Benedetti - Francesco del Borrello

Nicola Barbone - Pietro Ciccotosto - Cesario del Casale - Signor Antonino Celano - Signor Giuseppe Celano - Nicola Capaiuoli - Signora Francesca e Michelangelo Calabrese - Nicolamaria Capparossa - Gesualdo Ciffolillo - Carlantonio Ciffolilli - Signor Giovanni Codagnone - Domenico Ciffolilli - Tommaso Ciffolilli - Domenicantonio Ciffolilli fu Carlantonio - Giuseppe Ciffolilli fu Carlantonio - Signor Diego Cardone e sua moglie Rosalba del Greco - Antonio Cicchini - Nicola, Angelo e Raffaele Cianci - Coniugi Letizia Celano e signor Vincenzo Casilli - Coniugi M. Giuseppe di Carlo e Felice Talucci - Francesco Cicchini - Giuseppe Ceci - Signor Giovambattista Crisci - Signor Gaetano Celano - Antonio Chiucchino - Antonio Cicchini *alias* Fabbiantonio - Giovanni Cicchini *alias* Capotosto - Giovanni Cicchini *alias* Fabbiantonio - Innocenzo Cicchini - Antonio Celenza *alias* Tatozzetto - Cesario, Francesco e Benedetto di Cicco - Giuseppe di Carlo - Giuseppe Canci - Giovanni Chiucchini - Michele del Casale - Maria Celenza, tanto in proprio nome che come amministratrice de' suoi figli minori Giovanni e Vincenzo, procreati col defunto marito Tommaso di Lalle - Signor Pietro Cianci, tanto in proprio nome che come amministratore dei beni de' suoi figli minori Giuseppe e Giulia, procreati colla fu di lui moglie Lucia Benedetti - Giuseppe Cinquina fu Ignazio - Carmine del Casale - Giovanni Cinquina fu Antonio Collotorto - Signor Nicola la Capra - Signor Silvio Ciccarone fu Francescopaolo, tanto in nome proprio che come amministratore dei beni de' suoi figli minori signori Michelina e Francesco, procreati colla defunta di lui moglie signora Maria Cardone - Domenico Reale, rappresentato attualmente dall'intendente delle Finanze signor Giovanni de Maria e dal ricevitore del registro e bollo di Vasto signor Francesco Ancelini, il primo residente in Chieti, ed il secondo in Vasto - Signor Vincenzo d'Ettorre - Nicolamaria Fante - Coniugi signora Michelina Fante e signor Cesario Pietropaolo e costui anche in nome proprio - Domenicantonio Ferrante - Nicola ed Antonio del fu Lorenzo Fiore - Signor Camillo del Greco del fu Angelo - Giacinto Galante - Vincenzo de Girolamo - Signor Lodovico Genova - Signor Francescantonio del Greco - Nicolamaria e Raffaele di Guilmi - Vincenzo di Guilmi fu Stefano - Domenico della Gatta - Sante della Gatta - Leonardo e Nicola Giovancesario - Michele Lattanzio fu Gaetano - Giuseppantonio Lattanzio fu Gaetano - Marcantonio Lattanzio - Coniugi signora Metilda Laccetti e signor Carlo Luigi Dan - Coniugi signor Giovanni del fu Teodoro Laccetti e signora Rosa Ricci - Luigi e Giuseppe del fu Antonio Laccetti - Bartolomeo Lago - Saverio Lemme - Carlo Sante del fu Giuseppantonio - Luigi Lattanzio - Domenico Liberatore - Francesco Muratore - Signori Andrea ed Aureliano Monteferrante - Signor Giuseppe Marchesani fu Gregorio - Signor Francescopaolo Miscione - Angelamaria Miscione - Coniugi signora Maria Miscione e Clemente Sargiacomo - Leonardo Molino - Domenico Monaco - Signor Antonio Monteferrante fu Agostino - Nicola, Domenico e Giuseppe del fu Antonio Monteferrante - Signor Raffaele Musy - Mancini Giuseppe - Domenico e Nicola Monteodorisio - Coniugi Luisa Molino ed Agostino Sci - Coniugi Caterina Molino e Ferdinando de Filippis - Coniugi Rosaria Molino ed Antonio d'Adamo di Pasquale - Antonio Marchesani Frontapizzuto - Giuseppe Morino, amministratore de' beni del suo figlio minore Filippo, procreato con la fu di lui moglie Maria Benedetti, ed in nome proprio ancora - Tommaso Molino - Giuseppe di Domenico Molino - Coniugi Incoronata Molino e Luigi Scodavolpe - Coniugi signori Maria Melicchia e Giulio Pomponio - Michele Marino - Antonio Marinelli - Domenico Mancini - Signori Giacinto, Giacomo, Gaetano, Antonio, Ferdinando ed Elena del fu Vincenzo Martone - Coniugi Pulcheria Martone e Florindo Pietroccola - Coniugi Annamaria Martone e Filippo Saraceni - Giuseppe Muratore - Bernardino Marchesani *alias* Grimbadosso - Antonio Nocciolino - Antonio Nugheri - Sebastiano Nocciolino - Domenico Napolitano - Nicola d'Ortona - Signor Leopoldo Palmieri - Maria Saveria Pascucci, amministratrice del suo figlio minore Antonio, procreato col di lei defunto marito Crescenzo Petroro, ed anche in nome proprio - Vincenzo Petroro - Francesco la Palombara - Cesario Pracilio - Michelangelo la Palombara - Signor Michele Pantini - Signor Antonino Pomponio - Pietro Perrozzi - Agostino Petrucci - Ignazio della Penna - Coniugi signora Giovanna Rulli e signor Lodovico Genova - Signor Giacinto Rulli, tanto in nome proprio che come amministratore delle sue figlie minori Rosa e Concetta, procreate col defunto di lei marito Tito Sabelli - Coniugi signora Maddalena Sabelli e signor Nicola la Capra - Coniugi signora Elisabetta Ricci e signor Beniamino Mayo - Pietro e Giuseppe Roselli - Vincenzo, Raffaele, Filippo, Luigi e Pasquale del fu Cesario Roselli - Coniugi Michele Raspa e Maria Stivaletta - Michele Rucci - Andrea Reale - Giuseppe e Michelangelo del fu Pasquale Reale - Luigi del fu Leonardo di Rosso - Signor Francesco Romani - Pietro di Rosso *alias* Tullese - Luigi Reale - Signor Antonio Raiani - Coniugi signora Nicoreta Raiani e signor Gustavo Betti - Nicolantonio Raspa - Signori Pietro e Salvatore Romani - Vincenzo Raspa - Pasquale Raspa - Signor Giuseppe Nicola Romani - Domenico Stivaletti - Teodoro Saraceni - Signor Giuseppe Spatocco - Matteo Sputore - Andrea Suriani - Costantino Sallese - Signori Emiliano, Giuseppe, Maria e Mariantonia Smargiassi - Michele Scafetta - Domenico Stivaletta fu Eligio - Saverio Smargiossi - Signori Francesco Filoteo e Pietro Spataro - Antonio ed Agostino Smargiassi - Antonio Sabatino - Giuseppe Santoro - Antonio e N. Maria Smargiassi fu Vincenzo - Chiara di Salle - Vincenzo, Michele e Giovanni del fu Biase Smargiassi - Cesario Stampone - Antonio Spinelli - Natale e Michele Saraceni - Nicola Soria - Michele del fu Pietro Sabatino - Nicola di Sozio - Cesare Scopa - Luigi Scopa - Raffaele Stivaletta - Antonio Santoro - Luigi Stivaletta - Giovanni Spadaccini - Sig. Giuseppe Saraceni - Stefano Saraceni - Nicola Smargiassi - Lorenzo Spadaccini - Agostino Spadaccini - Michele, Leonardo e Francesco Stampone - Sante Stivaletta - Giuseppe Stivaletta e Giuseppe Scarano Cascigno - Nicolantonio Snella fu Vincenzo - Matteo Smargiassi - Antonio Trivelli - Sig. Giacomo Tommasi - Antonio, Luigi e Giuseppe Trofino - Coniugi signora Mariantonia Tambelli e signor Angelo de Pompeis - Francesco di Michele Trofino - Coniugi signora Felicia Tambelli e sig. Luigi Vassetta - Coniugi sig. Francesco Tambelli e sig. Giustino Cianci - Sig. Giuseppe Tambelli fu Camillo - Sig. Francesco e Nicola Tambelli - Vincenzo Tana del fu Antonio Cacarischia - Luigi e Domenico Teti - Cesario Tana - Ignazio Vicoli - Coniugi Serafina la Verghetta e Nicola Santoro - Cesario, Antonio e Pietro Zaccaria - Filippo Zinni - Maria Francesca Tana in nome proprio e come amministratrice de' beni del suo figlio minore Nicola - Tana, procreato col di lei defunto marito Luigi Tana - Angelo Benedetti fu Nicola,

Tutti proprietari domiciliati e residenti in Vasto, ed i rispettivi mariti per le loro mogli e per autorizzare le medesime.

Giuseppe d'Angelo - Vincenzo Antenucci - Pietro Antenucci - Giuseppe Antenucci - Gabriele Antenucci fu Agostino - Clarissa Artese in nome proprio e come amministratrice dei beni de' suoi figli minori Domenico, Rosa, Vito e Pietro, procreati col fu Nicola Antenucci - Amadio d'Antonio - Michele Antenucci - Alfonso d'Antonio - Antonio di Antonio - Pietro d'Antonio - Domenico del fu Lorenzo Antenucci - Cesare Antenucci - Berardino Bellano - Antonio Bellano - Marcellino Basilico - Domenico Bellano - Michele Cupaiuoli - Giuseppe Castelnuovo - Giuseppe di Chiacchio - Angelo Contatore - Donato Cipollone - Signor Francesco Chinni - Giovanni Cianci - Massimiliano e Giuseppe Testa - Giosuè di Fabbio - Sig. Pietro di Fabbio Pasquale e Luigi di Fabbio - Luigi fu Domenico di Fabbio - Celestino di Fabbio - Antonio di Fabbio - Carlo di Fabbio - Nicolangelo di Fabbio - Beniamino di Fabbio - Alessandro di Fabbio - Giulio di Fabbio - Michelangelo di Fabbio - Donatangelo d'Ippolito - Domenico Lucarelli - Luigi Lucarelli - Dorinda Melicchia in nome proprio e come amministratrice dei beni de' suoi figli minori Rosaria, Maria, Filomena, Luisa e Rosa procreate col defunto di lei marito Cesare Manzi - Signori Francesco, Angelo e Pierdomenico Marchione - Carmine Matassa - Domenico Melicchia - Natale Melicchia - Rosaria Marchesani - Domenico Mansi - Natale fu Antonio Marchesani - Maria Giuseppe Melicchia in nome proprio e come amministratrice dei beni de' suoi figli minori Carmine e Nicola, procreati col defunto di lei marito Pasquale Manzi - Domenico fu Giovanni d'Ovidio - Nicola d'Ovidio - Antonio d'Ovidio - Cesare d'Ovidio - Domenico Ortenzio - Gioacchino d'Ortenzio - Nicola Paganelli - Anna Vincenza Persiani in nome proprio e come amministratrice de' beni delle sue figlie minori Felicia ed Amalia procreate col defunto di lei marito sig. Andrea Melicchia - Domenico del fu Antonio la Palombara - Donato della Rocca - Pasquale e Giovanni Silvestri - Sig. Crispino di Stefano - Giuseppe Villano - Pasquale Silvestri - Incoronata Silvestri - Rocco Silvestri - Pietro Spallini - Isabella Sindachetti - Tutti proprietari domiciliati e residenti in Cupello, meno il signor Angelo Marchione domiciliato e residente in S. Buono.

Ferdinando d'Agostino - Giovanni d'Attilio - Antonio d'Attilio - Nicola Baccalà *alias* Ciparelli Camillo Baccalà - Michele, Michelangelo e Francesco Cieri fu Samuele - Sig Francesco Caruso fu Nicola - Giuseppangelo Capuzzi - Domenico Carmine - Federico Cieri - Achille Cieri - Giuseppe Cieri - Camillo Crognale fu Ferdinando - Sig. Antonio d'Ippolito - Ignazio, Michele, Vincenzo e Domenico fu Rocco d'Ippolito - Signor Nicola Mucci - Mattia Marrocco - Nicola Martino - Vincenzo ed Angelomaria Martino - Pietro e Giuseppe dell'Oso - Paolo del Popolo - Giuseppe Pennotti - Signor Gaetano Sabelli - Graziano Vitale - Pasquale de Virgilio - Nicola de Virgilio - Francesco Zinni.

Tutti proprietari domiciliati e residenti in Pollutri.

Pasquale Artese - Giuseppe Artese - Rocco Abruzzese - Luigi d'Alfonso - Michele Artese - Nicolamaria Bevilacqua - Antonio Buongiovanni - Nicola e Beniamino Bevilacqua - Vincenzo Bevilacqua - Signor Antonio Ciavatta - Beltrando Cristini - Signor Pietro Chinni - Vincenzo Cupaiuoli - Gennaro Ciavatta - Vito e Michele Cilli - D. Angelo Cerese - Angelo Caruso - Diana Ciavatta - Federico Corrado - Carmine Dolce - Giuseppe Dolce - Carmine di Francesco - Emanuele di Falco - Domenico di Francesco - Vito e Nunziato Fusilli - Vito e Vitale Monacelli - Basilico Manzone - Nicolantonio e Vito Piscicelli - Vitantonio Parente - Antonio Pierantonio - Vitantonio Pierantonio - Costanzo e Vitale Sangiorgio - Filippo Tascone - Fiore Torricella - Filomena Torricella - Michele Vicoli - Antonio Vicoli - Basso Zuccorononno.

Tutti proprietari domiciliati e residenti in San-Salvo.

Signora Carolina d'Avalos e signor Giuseppe Mirelli principe di Teora, consorte di costei per la semplice autorizzazione maritale - Signora Ortenzia d'Avalos e signor Gaetano cavaliere Quarto, consorte di costei per la semplice autorizzazione maritale - Signora Carolina d'Aquino principessa Montesacchio, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni della sua figlia minore signora Regina d'Avalos, procreata col defunto di lei marito signor Gaetano d'Avalos - Signor Carlo cav. Cestari.

Tutti proprietari domiciliati e residenti in Napoli.

Collettore dell'Orfanotrofio militare signor Vittorio cav. Masera, commissario di guerra, domiciliato e residente in Chieti.

Alberto Festa, tanto in nome proprio che come amministratore dei beni de' suoi figli minori Pompeo, Domenico, Grazia Rosaria, Felicia, Annarosa e Giuseppe, procreati colla defunta sua moglie Serafina Smargiassi - Signor Salvatore Fanghella - Signor Raffaele Raimondi - Signor Giuseppe ed Alfonso Suriani.

Tutti proprietari domiciliati e residenti in Monteodorisio.

Signor Tommaso, Francesco, Luigi, Raffaele Stella, proprietari domiciliati e residenti in Lanciano.

Signor Marco de Capua - Signora Teodora de Capua e signor Costantino Jaulgro, costui per la semplice autorizzazione maritale, proprietari, il primo domiciliato e residente in Campobasso, ed i secondi domiciliati e residenti in Montagano.

Luigi de Paola - Antonio de Paola - Salvatore di Risio - Francesco de Paola - Salvatore Saraceni - Domenico Travaglini - Giuseppe Travaglini - Antonio Travaglini - Donato e Tommaso Zimarino, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casalbordino.

Ho citato pure Rosaria la Torriera, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni de' suoi figli minori Giuseppe, Antonio e Francesco, procreati col defunto di lei marito Berardino di Biase ed eredi di costui - Pasquale, Camillo, Nicola e Giovanni del Borrello, eredi del loro defunto padre Luigi, ed i detti Pasquale e Nicola in nome proprio ancora - Nicola Maria di Biase, erede del defunto padre Francesco - Michele di Biase, erede anche del defunto padre Berardino - Signora Cleufa de Lucia, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni de' suoi figli minori Michele, Federico, Irene, Vitigé-Nicola, Ettore, Silvio e Pietro Benedetti, procreati col defunto di lei marito signor Felsino Benedetti ed eredi costui - Mariantonia Reale, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni de' suoi figli minori Nicola e Cesario, procreati col defunto di lei marito Cesario del Bonifro, ed eredi di costui - Francesco e Ferdinando del Bonifro, eredi del defunto loro padre Domenico - Signor Giuseppe e Luigi de Benedictis, eredi del defunto loro padre signor Filoteo - Signora Giuditta de Virgilis, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni de' suoi figli minori Gaetano e Giovanni, procreati col defunto marito sig. Filoteo de Benedictis ed erede di costui - Maria Bottari, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni della sua figlia minore, procreata col fu di lei marito Giuseppantonio Lante - Signor Michelangelo Calabrese, erede del defunto padre Pasquale - Maria Nicola della Penna, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni del suo figlio minore Vincenzo, procreato col defunto suo marito Pietro Cupaiuoli ed erede di costui - Grazia di Salle erede del di lei defunto padre Tommaso - Cinquina Maria Michela autorizzata dal di lei marito Vincenzo Sabatino e Maria Spina e Luigi Cinquina eredi tutti detti Cinquina del defunto di loro padre Francesco Paolo Cinquina - Domenico, Michele, Francesco del Casale eredi del di loro defunto padre Nicolamaria - Brigida Petroro, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni del suo figlio minore Luigi procreato col defunto di lei marito Nicolamaria del Casale ed erede del medesimo - Sig. Emanuele del Greco tanto in proprio nome che come erede del defunto di lei marito sig. Andrea de Finis - Sig. Luigi del Greco erede del defunto suo zio sig. Andrea de Finis - Signora Teresa d'Ippolito, tanto in proprio nome che come amministratrice dei beni de' suoi figli minori Lucia ed Alfonso procreati col defunto di lei marito sig. Francescopaolo Jecco - Eredi i detti minori tanto del defunto avo paterno sig. Giuseppe Jecco, che del padre sig. Francescopaolo - Adelina e Concetta Jecco eredi de' defunti avo e padre sig. Giuseppe Jecco, e sig. Francescopaolo Jecco - Coniugi signori Irene Jecco e Nicola Miscione, costui per la semplice autorizzazione maritale - La detta Irene in qualità di erede dell'avo e del padre sig. Gius. e Francescopaolo Jecco - Signora Rosina Mocci tanto in nome proprio che come amministratrice dei beni de' suoi figli minori Mariannina e Maria Francesca, procreate col di lei defunto marito sig. Raffaele Luccetti, ed eredi di costui - Coniugi Carolina Martone ed Isacco Bonacci erede la la medesima del fu di lei padre sig. Vincenzo Martone - Vincenzo Lante erede del defunto di lui padre Giuseppantonio - Signora Angela Miscione del fu Aureliano tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni del suo figlio minore Alfonso, procreato col defunto di lei marito sig. Vitaliano Codagnone ed eredi di costui - Francesco ed Aureliano Codagnone figli ed eredi del defunto sig. Vitaliano Codagnone - Fabbiantonio, Michele, Luigi e Salvatore Marchesani, eredi dei defunti Pietro e Giuseppe Marchesani - Anna Maria della Penna erede del di lei defunto marito Andrea Mancini - Domenico Monteferrante tutore de' figli minori del fu pietro Suriani Giuseppe Nicola, Maria e Vincenzo Suriani - Signora Adelaide Folliero vedova del fu sig. Filoteo Palmieri, tanto in nome proprio che come erede della sua figlia Maria Palmieri - Sig. Francesco Ponza erede della defunta sua moglie signora Maria Palmieri - Carmela del Casale tanto in nome proprio che come amministratrice dei beni de' suoi figli minori Domenico, Vincenzo e Michele procreati col di lei defunto marito Pietro della Penna, ed eredi del medesimo - Saverio Mancini fu Nicola erede dei coniugi Vincenzo Pensiero e Maria Michele Cianci - Casilda di Stefano, tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni de' suoi figli minori Giovina, Rosa, Filomena, Nicola Maria e Diamante procreati col defunto di lei marito Domenico la Palombara, ed eredi di costui - Coniugi Andrea Suriani ed Angelica la Palombara erede costei del defunto padre Domenico la Palombara - Coniugi Giuseppe Marino e Lucia la Palombara erede costei del defunto padre Domenico la Palombara - Sig. Beniamino Marso tutore de' figli minori dei defunti coniugi signori Filippo Ricci e Ligea Palmieri, nominati Francesco e Filippo, eredi costoro dei suddetti genitori - Sig. Luigi Ricci, tanto in nome proprio che come erede della defunta madre Ligea Palmieri - Michele, Nicola, Tommaso e Sebastiano della Penna eredi del loro padre Antonio della Penna del fu Nicola - Anna Cicchini amministratrice de' beni del suo figlio minore Francescopaolo, procreato col fu di lei marito Antonio della Penna ed erede di costui - Sig. Pompeo Romani erede beneficiato del suo defunto fratello sig Nicola Romani - Nicola e Giovanni Reale eredi del defunto loro padre Michele Reale fu Nicola - Domenico, Luigi, Berardo ed il signor Gennaro Sacerdote Suriani eredi del defunto loro padre Filippo Suriani - Sig Giuseppe Marchesani fu Gregorio - Sig. Pantaleone Manzi - Domenico e Teodoro Suriani, compratori de' beni del fu Michele Suriani - Clementina Suriani amministratrice de' beni de' suoi figli minori Giuseppe, Antonio, Luigi, Michele e Carmine, procreati col defunto di lei marito Carlantonio Sallese ed eredi di costui - Signora Olimpia Casilli tanto in nome proprio che come amministratrice de' beni de' suoi figli minori Giovanni, Maria Celeste e Pietro, procreati col di lei defunto marito sig. Liborio Suriani ed eredi di costui - Arcangelo, Francescopaolo e Maria Francesca del Prete eredi della defunta loro madre Rosa Vinciguerra - Saverio e Michele De Felice, eredi della di loro madre Maria Nicola Villamagna - Giovanni e Giuseppe Vicoli eredi del defunto di loro padre Pietro Vicoli - Agostino e Domenico Zucaro, eredi del defunto loro padre Giuseppe Zucaro. Tutti proprietari domiciliati e residenti in Vasto, ed i rispettivi mariti per autorizzare le loro mogli.

Francesco Angeloni, tanto in nome proprio che come erede del defunto suo padre Giuseppe Angeloni - Vincenzo Antenucci, compratore dei beni di Michele Boschetti proprietarii, domiciliati e residenti in Cupello.

Sig. Giuseppe ed Alfonso Suriani compratori dei beni di Francesco Esposito proprietarii, domiciliati in Monteodorisio.

Sig Panfilo de Virgilio, tanto in proprio nome che come erede del defunto padre Saverio de Virgilio proprietario, domiciliato in Pollutri - Domenico d'Agostino compratore dei beni del defunto Michelangelo di Pietro proprietario, domiciliato in Casalbordino.

Sulla detta istanza quindi ho citato tutti i sopraddetti individui a comparire innanzi il tribunale civile di Lanciano nel designato termine di giorni novanta, ad oggetto di sentire preliminarmente riassunta la istanza contenuta nel ricordato atto di me usciere del 17 dicembre 1868, contro i signori Rosaria la Torriera - Pasquale, Camillo, Nicola e Giovanni del Borrello - Nicola Maria di Biase - Michele di Biase - Cleufa de Lucia - Mariantonia Reale - Francesco e Ferdinando del Bonifro - Sigg. Luigi e Giuseppe de Benedictis - Signora Giuditta de Virgilis Maria Bottari - Sig. Michelangelo Calabrese - Maria N. della Penna - Grazia di Salle - Maria Michele e Vincenzo Sabatino coniugi - Maria Spina e Luigi Cinquina - Domenico, Michele e Francesco del Casale - Brigida Petroro - Sig. Emanuele del Greco - Sig. Luigi del Greco - Sig.ª Teresa d'Ippolito - Sig.ª Adelina e Concetta Jecco - Signora Irene e Nicola Miscione coniugi - Signora Rosina Mucci - Carolina Martone ed Isacco Bonacci coniugi - Vincenzo Lante - Signora Angela Miscione del fu Aureliano - Sigg. Francesco ed Aureliano Codagnone - Fabbiantonio, Michele, Luigi e Salvatore Marchesani - Anna Maria della Penna - Domenico Monteferrante - Signora Adelaide Folliero - Signor Francesco Ponza - Carmela del Casale - Saverio Mancini - Casilda di Stefano - Andrea Suriani ed Angelica la Palombara coniugi - Giuseppe Marino e Lucia la Palombara coniugi - Sig. Beniamino Mayo - Sig. Luigi Ricci - Michele, Tommaso, Nicola e Sebastiano della Penna - Anna Cicchini - Sig. Pompeo Romani - Nicola e Giovanni Reale - Domenico, Luigi, Berardo e Gennaro Suriani - Sig. Giuseppe Marchesani fu Gregorio - Sig Pantaleone Manzi - Domenico e Teodoro Suriani - Clementina Suriani - Signora Olimpia Casilli - Arcangelo, Francesco Paolo e M.ª Francesca del Prete - Saverio e Michele de Felice - Giovanni e Giuseppe Vicoli - Francesco Angeloni - Giuseppe ed Alfonso Suriani - Panfilo de Virgilio e Domenico d'Agostino, nelle spiegate qualità, e che erano stati citati in persona dei loro danti causa ed autori giusta di sopra è spiegato, e quindi sentire tutti i convenuti di sopra indicati con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante appello e senza cauzione, condannati somministrare a proprie spese nuovi titoli rinnovativi del diritto costante del municipio di Vasto, nella percezione di tutte le prestazioni territoriali delle quali è in possesso legittimo secondo le precisioni spiegate nella sopra trascritta domanda, con espressa dichiarazione che nella loro non comparsa la sentenza che ne sarà pronunziata avrà forza di titolo in garantia dei diritti municipali; ed in fine pure per sentirsi condannare al rinfranco delle spese del giudizio comprese quelle che occorrono per le inserzioni della presente citazione nei giornali.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione competente al municipio istesso contro i sunnominati individui tanto per le prestazioni dovute, quanto pel rilascio dei fondi per qualunque causa o motivo - I titoli enunciati a sostegno della presente domanda saranno nei termini di rito depositati in cancelleria per potersene prendere comunicazione

Si dichiara poi che il presente atto di citazione viene eseguito in ossequio dell'articolo 382 procedura civile, ed in rinnovazione del primitivo libello del 17 dicembre 1868, inserito nei sensi di legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al 3° supplemento del n. 346, in data de' 20 dicembre 1868, e nel giornale il *Galliani* della Provincia de' 21 dicembre 1868, n. 38 del supplemento, con dichiarazione che non comparendo neppure questa volta gl'intimati medesimi, la causa sarà proseguita in di loro contumacia

Si dichiara inoltre che un atto simile verrà intimato a quelli tra i reddenti pe' quali la citazione venne ordinata nei modi ordinari e che non furono intimati in persona propria, non hanno costituito procuratore ed a quelli pei quali vi fosse stato mutazione di stato o modifica di funzione nei procuratori nominati.

Da ultimo in adempimento di rito ho proceduto all'affissione della sopra trascritta citazione nella parte dei municipi di Vasto, S. Salvo, Monteodorisio e Cupello, curando del pari l'inserzione della medesima nel Giornale Ufficiale del Regno e nella Gazzetta degli annunzi giudiziari della provincia di Chieti, contro tutti i suddetti individui indicati come sopra, ed anche contro quelli i cui nomi si fossero omessi o malamente indicati, ma che non pertanto tengono le suddette terre dell'indicato comune di Vasto.

Il signor Raffaele Marciani, procuratore esercente presso l'indicato tribunale civile, assistito dall'avvocato signor Filippo Savino, continuerà a rappresentare il municipio di Vasto.

Infine ho dichiarato a tutti i suddetti convenuti che una copia della presente sarà affissa in Pollutri, ed un'altra in Casalbordino ai termini del rito.

Copie sei del sopratrascritti atti e del presente da me collazionate e firmate, cioè quattro ho affisso nelle porte delle case comunali di Vasto, S. Salvo, Cupello e Monteodorisio, e due ho fatto inserire nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia, ed in quello degli annunzi giudiziari della provincia di Chieti, facendo apporre dai sindaci il visto per l'affissione.

Specifica.

Carta bollata, fogli 49 col doppio decimo	L.	58 80
Per l'originale atto con n. 6 intime	»	3 50
Scritturazione	»	36 40
Per n. 4 affissioni	»	2 00
Per iscrizione ne' pubblici giornali	»	1 20
Marco di reg°	»	1 20
Repertorio	»	20
Trasferta nei diversi comuni	»	6 00
Totale	L.	109 30

5236 MICHELE PARLATORE, usciere.

ESTRATTO 5182

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — *Numero d'ordine* 1466.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori Custode Miccione, Gaetano e Vincenzo di Fiore, nonchè di Carmela Schiano,

Il suddetto tribunale in 4ª sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico:

1° Che l'annua rendita di lire quattrocento iscritta, giusto il certificato col numero centocinquantottomila quattrocento quarantatrè, in favore di di Fiore Maria fu Gennaro, sia trasferita ed intestata a Custode Miccione fu Gaetano per lire duecento in piena proprietà, e per le rimanenti lire duecento per la proprietà a Vincenzo di Fiore fu Gennaro, e per l'usufrutto alla stessa Miccione.

2° Che l'annua rendita di lire cento iscritta giusto il certificato col numero centoquarantottomila settecentodue, in favore di Maria di Fiore fu Gennaro, sia trasferita ed intestata per la proprietà a Gaetano di Fiore fu Gennaro, e per l'usufrutto alla signora Custode Miccione fu Gaetano.

3° Che l'annua rendita di lire cinquanta iscritta giusto il certificato col numero centocinquantottomila quattrocento quarantadue in favore di di Fiore Maria fu Gennaro, sia trasferita ed intestata per lire quindici alla signora Miccione Custode fu Gaetano, e pel rimanente in usufrutto alla stessa Custode Miccione, e in proprietà a Gaetano e Vincenzo di Fiore fu Gennaro.

4° Che tolto il vincolo pupillare alla quota spettante a di Fiore Maria fu Gennaro sulla rendita di lire seicentotrentacinque, iscritta giusta il certificato col numero ventimila settecento cinquantacinque in favore di di Fiore Gaetano, Gennaro, Salvatore, Vincenzo, Irene, Maria fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Custode Miccione, e la detta quota in lire centocinque sia trasferita ed intestata in usufrutto alla cennata Custode Miccione fu Gaetano, e in proprietà a Gaetano di Fiore fu Gennaro, trasportandosi benvero sul nuovo certificato il vincolo ipotecario in favore del Governo per la cauzione di Francesco Boiano, secondo che rilevasi dall'annotazione al suddescritto certificato, che rimarrà col vincolo medesimo intestato per le residuali lire cinquecentotrenta in favore degli altri titolari

Dichiara non trovar luogo a deliberare sul dippiù della domanda.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Nicola Niutta giudici, il dì sei novembre mille ottocento settantuno. — Firmati: G. Cangiano - Gennaro di Natale, funzionante da vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore sig. Gaetano Sorrentino, oggi li 29 novembre 1871

Per estratto conforme:
Pel cancelliere del tribunale
CARLO COLONNA, vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Palermo sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per la durata dal 1° febbraio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentottomila settecento quaranta (L. 38,740).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 27 del corrente mese di dicembre.

5. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garenzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto dell'importo complessivo del canone annuo di sopra indicato.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La cauzione del contratto di cui all'art. 5 dei detti capitoli è stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà la definitiva aggiudicazione dello appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dalla locale prefettura.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 gennaio 1872, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento suecitato.

11. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 26 gennaio, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

12. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 12 dicembre 1871.

L'Intendente di Finanza: TESIO.

Indicazione dei comuni aperti del circondario di Palermo pei quali deve provvedersi all'appalto dei dazi di consumo governativi.

1. Carini	L.	12,000
2. Ficarazzi	»	300
3. Giardinello	»	40
4. Misilmeri	»	6,000
5. Partinico	»	18,000
6. Sancipirrello	»	400
7. San Giuseppe Jato	»	1,000
8. Solanto	»	1,000
Totale dei canoni annuali	L.	38,740

5220

Avviso d'asta.

La Giunta municipale di Arcidosso,

In conformità della propria deliberazione in data d'oggi colla quale a senso degli articoli 43 e 44 del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità di Stato, viene ordinato un nuovo esperimento per l'aggiudicazione della riscossione dei dazi governativi di consumo in base alla somma resultante dalla maggiore offerta privata,

Rende noto:

È aperto nuovamente nel giorno 15 corrente mese, alle ore 10 ant., in una sala comunale, l'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo nel comune di Arcidosso, dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1875.

L'asta seguirà per estinzione di candela vergine e sulla somma di lire cinquemila settecento cinquanta (L. 5,750) dovranno farsi offerte di aumento di L. 20 ciascuna.

Il capitolato d'oneri trovasi depositato nella segreteria comunale.

Per essere ammessi all'asta gli attendenti dovranno provare di aver versato nella cassa comunale lire 600.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione cessa alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente mese.

Dato in Arcidosso, li 10 dicembre 1871.

Per la Giunta

Il Sindaco Dott. ISIDORO FERRINI. — *Il Segretario* A. RIVERA.

5221

UFFIZIO DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE D'ABRUZZO ULTERIORE SECONDO

MANIFESTO.

A seguito del secondo incanto tenutosi in detto uffizio il nove corrente mese dalla Deputazione provinciale, debitamente approvato, venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori di costruzione completa e perfetta del terzo tronco della strada provinciale Cicolana, della lunghezza di metri 10614, che incomincia dal ponte in fabbrica sul fosso dell'ospedale e termina all'incontro della via comunale di Santa Lucia, e del ponte sul fosso Rio Torto, col ribasso del dodici e sessantanove per cento sul prezzo complessivo di L. 212,735 53, facendosi in tal modo scendere l'esecuzione de' predetti lavori a L. 185,739 43.

È quindi prevenuto chiunque che il termine utile (fatali) per la produzione a questo istesso uffizio di offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, corredate del deposito di quant'altro trovasi prescritto negli avvisi d'asta del 26 ottobre e 19 novembre ultimi scorsi, scade col mezzodì del giorno ventotto del mese in corso.

Aquila, 10 dicembre 1871.

Pel Segretario Capo della Deputazione Provinciale
B. RAINALDI.

5222

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i presentatori dei certificati d'azioni di questa Società che a partire dal primo gennaio 1872 le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno in L. 3 75 per caduna azione l'interesse semestrale sui decimi versati, che maturerà collo spirare del corrente mese.

Firenze, 12 decembre 1871.

5223 **La Direzione.**

5215

SOCIETÀ DEI PIROSCAFI POSTALI I. e V. Florio e C.

AVVISO.

I signori azionisti della detta Società restano legalmente avvertiti che ai termini dell'articolo 24 degli statuti è convocata l'assemblea generale pel giorno 14 del prossimo gennaio 1872, in Palermo, nel locale dell'Amministrazione, in Piazzetta Marina, Corso Vittorio Emanuele, alle ore 12 meridiane.

Oggetto della riunione è la presentazione e discussione del bilancio generale del nono anno amministrativo da ottobre 70 a tutto settembre 71, e provvedere alla nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza in rimpiazzo di quelli che devono cessare dalle loro funzioni giusta gli statuti.

Tutti gli azionisti i quali vorranno far parte dell'assemblea, non più tardi del giorno 6 gennaio 1872, ai sensi dell'art. 25 dei suddetti statuti, dovranno depositare le loro azioni nella Cassa sociale in Palermo o presso le sedi della Banca Nazionale di Napoli e Roma.

Palermo, 11 dicembre 1871.

I GERENTI.

AVVISO PREVENTIVO

Prestito a Premi della Città di Bari

DELLE PUGLIE

Autorizzato con Reale Decreto dell'11 Giugno 1868

Il sottoscritto, unico rappresentante e cessionario del Municipio di Bari delle Puglie ne' riguardi del Prestito a Premi sopra indicato, come da atto notarile 30 novembre 1868, trovandosi in possesso di n° **10,000 Obbligazioni** ancora invendute, intende riaprire una **seconda sottoscrizione pubblica** per il loro collocamento alle condizioni stabilite per la prima sottoscrizione aperta nel marzo 1869.

Con separato manifesto verranno indicati i giorni della sottoscrizione, nonchè le condizioni di pagamento delle rate per l'acquisto delle obbligazioni.

Il pubblico, che ha già mostrato di apprezzare la specialità e l'importanza delle obbligazioni del Prestito di Bari coprendo per **OLTRE SETTE OTTAVI** il Prestito stesso alla prima emissione, non potrà a meno di far buona accoglienza a questa nuova sottoscrizione, mediante la quale si ottiene di **impiegare** *colla maggior possibile utilità i piccoli capitali*, concorrendo anche al sorteggio de' più alti, più sicuri, e più numerosi premi che siano offerti da qualsiasi prestito esistente.

Milano, 3 dicembre 1871.

5103 **COMPAGNONI FRANCESCO.**

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Essendo risultato deserto l'incanto che doveva aver luogo oggi 9 andante per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio di un quadrimestre al panificio militare di Salerno, si notifica che nel giorno 18 dicembre 1871, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno, nell'ufficio suddetto, situato nel locale di San Francesco, al secondo piano, avanti il commissario di guerra della divisione, ad un secondo esperimento d'incanto.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Dimostrazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale (Quintali)		(Quintali)				
Salerno	Romanelle	1800	18	100	35 50	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno volgente.

Volendosi indicare a base degli appalti un prezzo normale di massima, si è fissato quello di lire 35 50 per quintale, quale prezzo però verrà nel giorno in cui sarà aperto l'incanto modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso segnato nella scheda segreta.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile nell'ufficio d'Intendenza militare di Salerno.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito, scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà il ribasso di un tanto per ogni lire cento maggiormente superiore o pari almeno a quello indicato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che nel giorno dell'incanto sarà depositata sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione, nello interesse del servizio vengono ridotti a 5 giorni, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento ancorchè una sola offerta sia presentata o pervenuta.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima della apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 9 dicembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SANTORO.

5254

5061 **ESTRATTO DI DECRETO**
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Bari con deliberazione del 7 giugno 1871 ordinava che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia paghi liberi e sens'alcun vincolo alle richiedenti Teresa e Giulia sorelle Bovio fu Raffaele i tre certificati del Debito Pubblico cinque per cento rilasciati in Napoli sotto i numeri 36495, 36496 del 17 settembre 1862, ognuno della rendita di lire 40, col godimento 1° luglio 1862, e 66534 del 7 febbraio 1863, della rendita di lire 5 col godimento 1° gennaio 1863, intestati al fu Bovio Raffaele fu Vincenzo già direttore di posta, e ciò sia rilasciando eguali cartelle al portatore della rendita complessiva di lire 85, ovvero in qualsiasi modo, a piacere delle suddette sorelle Bovio.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

A richiesta del signor Giovanni Pugi negoziante e possidente, domiciliato in Firenze, io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze a ciò espressamente delegato con l'infrascritta sentenza, ho notificato mediante affissione di una copia alla porta esterna del suddetto tribunale, e consegna di altra copia al Ministero Pubblico presso al tribunale medesimo al signor Tranquillo Reschigna negoziante, già dimorante in Firenze, ora d'ignoto domicilio e residenza, una sentenza emanata dal suddetto tribunale, facente funzioni di tribunale di commercio, li 3 novembre 1871, registrata in Firenze il 6 detto, registro 42, foglio numero 6099, mediante la quale è stato assegnato al detto signor Reschigna il termine di giorni 60 ad aver pagato all'istante lire ottocento ottantacinque, ammontare del reparto del 15 per cento sui suoi crediti contro il detto Reschigna, riservandogli l'esercizio di tutti i suoi diritti ed azioni, decorso che sia il termine assegnato, e condannando il Reschigna, nelle spese del giudizio tassate in lire settanta, ed in quelle della pronunzia.

Li 30 novembre 1871.

5214 EUG. MARI, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Nella successione di Tiano Gabriele fu Santo, domiciliato in Napoli, morto a 21 dicembre 1864, il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 marzo 1870, rettificata nel 20 ottobre anno corrente, ha ordinato che la rendita di lire 105 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero del certificato 21054 e n. 7203 del registro di posizione, intestata al defunto, sia trasferita in testa ai coniugi Giovanni Purcaro fu Gabriele e Rosa Lopez fu Ignazio, quali sono acquirenti da Gaetana Saturno unica erede del detto Tiano Gabriele.

Si sfida chiunque abbia ragione a reclamar contro, a farlo fra i termini di legge ed ai termini dell'articolo 89 e seguenti del regolamento del detto Debito Pubblico, in virtù di cui tale avviso ancora si esegue.

L'Avvocato FEDERICO FERRARA, domiciliato in Napoli al Borgo Sant'Antonio Abbate, n. 103.

4868

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)
Inserzione ai termini dell'articolo 111 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943).

Il tribunale civile di Chieti, in seguito ad analogo ricorso, visti gli articoli 102 e 103 del suddetto Regio decreto 8 ottobre 1870 e 740 Codice civile, con decreto del 9 settembre 1871 ha dichiarato che gli unici eredi del defunto Sabatino di Prinzio soldato, che apparteneva al 16° reggimento fanteria, 1° battaglione, 4ª compagnia, siano Carmine di Prinzio padre, Pasqua, Palmantonia ed Antonio di Prinzio germani, ed i nipoti Carmine e Domenico del fu Giuseppe di Prinzio, tutti domiciliati e residenti in Pennapiedimonte, assegnando agli indicati eredi le rispettive quote sulla somma di lire 465 76, depositate nella Cassa dei depositi e prestiti in favore del detto milite defunto.

Chieti, 24 novembre 1871.

5006 GIUSEPPE ALOÈ, proc.

5247 **AVVISO.**

Ad istanza del signor Innocenzo Lovatti, possidente domiciliato in casa del suo procuratore in piazza Pollarola, n. 38, signor Giuseppe Pistoni, si intimi al signor Leopoldo Giordani, d'incognito domicilio e dimora, che nel giorno 12 corrente, con atto dell'usciere sottoscritto, fu compita la esfrattazione legale della casa già da esso ritenuta in via Borgo Nuovo, n. 166, in esecuzione delle sentenze rese dal signor avvocato Michele Sirani li 29 marzo 1871, come dall'originale atto che verrà prodotto avanti il pretore del terzo mandamento di Roma.

PAOLO BOZZONI usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma.

(2ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIVILE DI CHIAVARI.
Avviso per assenza.

Con provvedimento del tribunale 18 agosto 1871, e sulle instanze di Rosa Laccata vedova Raffo, si ordinarono informazioni sul presunto assente di lei figlio Raffo Nicolò fu Gio. Battista, nato e domiciliato a Cogorno, emigrato per l'America.

Chiavari, 28 agosto 1871.

4599 O. BRIGNARDELLO, proc.

5249 **PROTESTO.**

Ad istanza della ditta bancaria Gulmanelli, Grutter e C., e per essa i signori Luigi Gulmanelli e Pietro Grutter gestori, domiciliati in Roma, piazza S. Luigi de' Francesi, n. 24, rappresentati dal procuratore signor Ferdinando avv. Lenzi,

Io sottoscritto usciere addetto alla pretura del primo mandamento ho notificato al signor Domenico Serafini, d'incognito domicilio e dimora, che con rogito del notaro Frattocchi, del giorno 4 dicembre 1871, è stata protestata la cambiale di lire 575 70, scaduta li 2 dicembre corrente, accettata da Ettore Mariani, a favore dell'intimato Serafini e da questi alla ditta istante.

Roma, li 10 dicembre 1871.

Una copia del presente atto è stata rilasciata presso il signor procuratore del Re, ed altra affissa alla porta esterna di questa pretura a forma di legge.

LUIGI BOTTARI, usciere.

5248 **CITAZIONE.**

Ad istanza della ditta bancaria Gulmanelli, Grutter e C., e per essa i signori Luigi Gulmanelli e Pietro Grutter gestori, domiciliati piazza S. Luigi de' Francesi, n. 24, ove per gli effetti del presente eleggono il loro domicilio, rappresentati dal procuratore Ferdinando avv. Lenzi,

Io sottoscritto usciere presso la Regia pretura del primo mandamento di Roma ho citato il signor Domenico Serafini, d'incognito domicilio e dimora, a comparire dopo giorni 25 a senso dell'articolo 148, n. 5 del Codice di procedura civile, ossia all'udienza di martedì 9 gennaio 1872, alle ore dieci antimeridiane, avanti il Regio pretore suddetto giudicante in causa commerciale, per ivi sentirsi insieme all'altro citato Ettore Mariani condannare solidalmente al pagamento di lire 575 70, importo cambiale cogl'interessi del 6 per 100 all'anno sulla somma stessa dal giorno della scadenza fino a quello dell'effettivo pagamento, e alle spese del giudizio con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Oggi 14 dicembre 1871.

Una copia è stata consegnata al Pubblico Ministero ed altra affissa a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

LUIGI BOTTARI, usciere.

ESTRATTO DEL BANDO
formato dal Cancelliere del Tribunale Civile di Roma per vendita giudiziale forzata in grado di sesto da farsi innanzi la seconda Sezione del Tribunale Civile di Roma nel dì sedici gennaio 1872.

Ad istanza del signor commendatore Filippo Berardi possidente, domiciliato al suo palazzo in via del Gesù, numero 62, rappresentato dal procuratore legale signor Luigi Bonderli.

In pregiudizio del signor avvocato Augusto Colombo, curatore alle liti del patrimonio sotto concorso del signor Luigi Petti, domiciliato in via Parione, numero 40, e del signor cavalier Giovanni Angelini, amministratore del patrimonio suddetto, domiciliato piazza di Sant Claudio, numero 47, rappresentati amendue dal procuratore signor Luigi Sciarra; non che dello stesso signor Luigi Petti, domiciliato via de' Prefetti, numero 17, rappresentato dal procuratore Saverio Secreti.

Con ordinanza presidenziale del giorno 5 ottobre 1871 veniva fissata l'udienza del giorno 17 novembre 1871 per l'incanto degli stabili qui appresso descritti; nella quale udienza con sentenza della seconda sezione del tribunale civile fu dichiarato compratore dei medesimi il maggiore offerente signor commendatore Filippo Berardi per il prezzo di lire trecento ventiduemila cento diciotto e centesimi settantacinque.

Con verbale del dì 30 novembre prossimo passato il signor Giacobbe di Lauda-Dio del fu Angelo negoziante sopraimpose aumento maggiore del sesto al sopradetto prezzo di vendita in lire cinquantacinquemila e centesimi settantacinque.

Con altro verbale del giorno due corrente mese di dicembre il compratore signor Filippo Berardi aumentò il prezzo del sesto in lire cinquantaseimila, e chiese, che i nuovi incanti siano aperti sulla somma di lire trecentosettantottomila e centesimi settantacinque.

In seguito di tali offerte il vicepresidente del suddetto tribunale, seconda sezione, con decreto del giorno 4 corrente mese, dichiarando preferibile l'ultima offerta del nominato signor Berardi Filippo, stabilì il giorno 16 gennaio 1872, alle ore 11 antimeridiane, nella udienza civile, seconda sezione di questo tribunale, per procedersi al nuovo incanto sul prezzo di lire trecento settantottomila cento diciotto e centesimi settantacinque.

Gl'immobili da subastarsi consistono:

In un casamento da cielo a terra, posto nella via dei Prefetti, marcato coi numeri 11, 12, 13, 14, 15-A, 15-B, confinante per due lati collo stesso signor Petti, ed al davanti colla pubblica via;

Casa contigua alla precedente con ingresso al vicolo Orsini, detto Rosini, segnata coi numeri civici 10 e 11, confinante da una parte coi beni del cavaliere Cappello, dall'altra il Petti, ed al davanti il vicolo;

Casa da cielo a terra, posta al vicolo Valdina, segnata coi civici numeri 8, 9, 9-A, 10, 10-A e 11, confinante da un lato coi beni Cappello, dall'altro il seguente fondo e la strada pubblica;

Utile dominio della casa da cielo a terra, posta alla via dei Prefetti, segnata coi numeri 15, 6, 16, 17 e 17-A, confinante coi beni Petti, Piernicoli, Bedlet e strada, gravata dell'annuo canone di scudi mille a favore della Prelatura Valdina, così ridotto da scudi millecento, in virtù del Rescritto SS. del giorno 10 marzo 1865.

Sopra i detti immobili vi gravita l'annua dativa o tributo diretto verso lo Stato di lire quattrocento ottantatrè e centesimi ottanta.

L'incanto si riaprirà in un sol lotto; cioè la parte enfiteutica e la parte libera, sul prezzo aumentato di lire trecento settantottomila cento diciotto e centesimi settantacinque, e si dichiara, che tanto gli aumenti già verificatisi, quanto quelli che si verificheranno sul detto prezzo s'intenderanno fatti pro rata, cioè in proporzione tanto del valore della parte libera, quanto di quella della parte soggetta a canone.

Le condizioni della vendita sono riportate nel detto bando unito agli atti, che si trovano presso il cancelliere; e ciascuno potrà prenderne visura.

5252 LUIGI BONDERLI, proc.

5243 **DECRETO**
per tramutamento di cartella nominativa.
(1ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Novara, sopra ricorso delli signori avvocato e notaio Giovanni Galli e Rosa Clerici vedova del ragioniere Giuseppe Galli, residenti in Novara, pronunziò il seguente decreto:

Dichiara spettare all'avvocato Giovanni Galli in proprietà, ed alla di lui madre Rosa Clerici vedova Galli per l'usufrutto sino alla concorrente di lire 75 (settantacinque), la rendita di lire 300 (trecento) portata dal certificato n. 24764, creazione del 10 luglio 1862 e del decreto 28 stesso mese ed anno, intestata a Giuseppe Galli: autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato alla cancellazione del vincolo ipotecario iscritto su detto certificato, ed al tramutamento del medesimo in due cartelle da lire cento caduna, in altre due da lire venticinque caduna, ed in una da lire cinquanta, tutte al portatore, danti in complesso la rendita di lire trecento.

Novara, 7 dicembre 1871.

Martorelli presid. — Picco canc.

Novara, 11 dicembre 1871.

AVV. TRANQUILLINO GALLI, proc. capo.

ESTRATTO
dal Registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.
(1ª pubblicazione)

Numero d'ordine 796.

Sulla domanda dei signori Antonio Sorrentino di Nicola e Giuseppe de Crescenzo del fu Francesco, tanto in nome proprio, quanto nella qualità di tutore di suo fratello Ernesto,

Il suddetto tribunale, in quarta sezione, ha disposto come segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato perchè il certificato numero centocinquantanovemila cinquecento quindici per la rendita di lire trecentocinque annue, numero di posizione novantaquattromila duecento novantuno, intestato ad Antonio Sorrentino di Nicola con vincolo in favore di Francesco de Crescenzo per garentia del credito risultante dall'istrumento undici aprile mille ottocento sessantacinque per notar Morvillo di Napoli, sia tramutato in cartelle al portatore ed aggiustato il prezzo di lire dodicimila settecento cinquanta, metà, cioè lire seimila trecento settantacinque siano pagate libere al richiedente Giuseppe de Crescenzo e l'altra metà di lire seimila trecento settantacinque reimpiegate sullo stesso Gran Libro con vincolo pupillare in testa di Ernesto de Crescenzo fu Francesco, minore sotto tutela del fratello Giuseppe de Crescenzo.

Nomina l'agente di cambio Eduardo Brando perchè sotto la sua responsabilità conduca a termine le operazioni disposte.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Giuseppe Pisani giudici, il dì ventisette ottobre mille ottocento settantuno.

Firmati: G. Cangiano. — Pel vicecancelliere Giuseppe Caccavale in permesso Antonio Gaeta.

Rilasciata al procuratore signor Gennaro Gaiano.

Oggi, li 21 novembre 1871.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale
5192 GIUSEPPE CACCAVALE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO per le Industrie e Commercio d'Italia

Avviso.

Il Consiglio Direttivo della Banca suddetta nella sua seduta del dì 7 corrente determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dall'articolo 106 dello statuto sociale. In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario del Consiglio stesso invita tutti i signori azionisti pel dì 27 dicembre corrente, a ore 1 e mezzo pom., nella sala del palazzo in cui ha sede la Società, posto in Firenze, Borgo degli Albizzi, n. 29, per quivi riunirsi in assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto art. 106 dello statuto ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale.

Si ricordano frattanto gli articoli del medesimo che più specialmente si riferiscono all'ammissione dei soci alle adunanze generali, ed alle discussioni e deliberazioni dell'assemblea degli azionisti.

« Art. 98. Per assistere all'assemblea generale i portatori di venti azioni dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni innanzi l'adunanza, e quivi riceveranno un biglietto d'ammissione nominale e personale.

« Art. 99. Niuno può rappresentare un azionista se non è socio esso stesso. La forma della procura è determinata dal Consiglio di amministrazione.

« I mandati dovranno essere presentati alla stessa epoca del deposito delle azioni. Non si può delegare dopo ricevuto il biglietto di ammissione all'assemblea.

« Art. 103. Gli azionisti hanno diritto a dare un voto ogni venti azioni. Un solo individuo non può avere più di trenta voci, nemmeno per procura, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

« Art. 106. L'assemblea generale si radunerà di diritto ogni anno nell'ultima metà di dicembre *per la rinnovazione delle cariche*, e nella prima metà di giugno per l'approvazione del bilancio.

« Art. 108. L'ordine del giorno sarà preparato dal Consiglio Direttivo. Vi figureranno le proposizioni che intende fare il Consiglio, e quelle che fossero state comunicate ad esso dieci giorni innanzi la riunione dell'assemblea, munite della firma di dieci azionisti aventi voto nella medesima. Niun soggetto non compreso nell'ordine del giorno potrà esser posto in discussione. »

Firenze, 10 dicembre 1871.

Il Segretario del Consiglio Direttivo
ALESSANDRO BORGHERI.

5250